

Mestre

Viaggio della Memoria

Da molti anni la Sezione ANPI di Mestre è impegnata nelle scuole per tramandare alle giovani generazioni il significato della Resistenza e i valori della Costituzione. Oltre ai frequenti incontri con gli studenti presso le loro sedi scolastiche, la Sezione organizza anche "viaggi della Memoria" alle storiche località della deportazione e della Resistenza.

Quest'anno oltre 200 studenti degli Istituti Superiori hanno partecipato a viaggi a Dachau e a Mauthausen. Il Comune e la Provincia di Venezia, consapevoli che il nostro futuro è nelle mani dei giovani che vanno educati ai valori della libertà e della solidarietà, sostengono queste iniziative anche dal punto di vista economico.

Un'ottantina di studenti del Liceo Ginnasio "Raimondo Franchetti" di Mestre, con i loro insegnanti, sono stati a Mauthausen nel mese di marzo. Erano accompagnati dal comandante partigiano Spartaco Marangoni, dalla sottoscritta e da Michele Mognato, Prosindaco di Venezia che ha voluto sottolineare, con la sua partecipazione, l'appoggio del Comune a questo tipo di iniziative.

Per gli studenti è stata una tappa fondamentale del percorso formativo elaborata dai loro insegnanti.

A conclusione del viaggio abbiamo ricevuto una lettera di gratitudine e di incoraggiamento da uno degli ottanta studenti. Davide ci ha autorizzato a pubblicarla e noi la trascriviamo fedelmente perché non richiede alcun commento.

«Approfitto della presente per segnalare alla vostra attenzione il mio profondo gradimento in occasione della visita guidata al campo di Mauthausen.

In un momento in cui la politica gridata riesce a na-

scondere la sostanza delle cose, quando dinanzi alla grigia e fredda parola "bilancio" delle economie nazionali, sempre con maggior frequenza si riducono gli investimenti nella ricerca scientifica e nella formazione delle giovani generazioni, un approccio più coinvolgente con la storia può essere determinante oggetto di educazione scolastica.

I giovani studenti, sovente dipinti da presunti esperti come viziati contestatori poco propositivi, per nulla avvezzi ad un più concreto impegno sociale, hanno anche un cuore, un'intelligenza ed una coscienza critica che, opportunamente stimolata, come nell'occasione sopracitata, dalle istituzioni che rappresentate, può consentire momenti fondamentali di crescita e di riflessione.

Ritengo la vostra scelta coraggiosa, di un valore indescrivibile dal momento che, con oculata saggezza ed un pizzico di speranza, avete saputo guardare oltre.

Generalmente le SV ricevono complimenti o critiche in considerazione di divergenti ed opinabili ragioni ma, con la presente, desidero ringraziarvi come giovane utente di un'istituzione pubblica: la scuola.

Non è utopico ritenere che tali iniziative, se riproposte anche in circostanze future, possano contribuire alla costruzione di un mondo migliore, ove la giustizia sociale possa regnare sovrana, dove senza distinzioni di credo politico o religioso, mano nella mano, uniti, si possa levare in merito alla tragedia dell'olocausto un solo grido: MAI PIÙ!!!

Con la certezza che possiate continuare a dedicarvi ai vostri compiti istituzionali con costruttiva saggezza, auguro a voi tutti e alle vostre famiglie una buona Pasqua. Con immensa gratitudine.

Davide Bellacicco - Classe II D - Treviso, 6 aprile 2009»

Rosanna Zanetti

Presidente Sezione ANPI Mestre

A Cadoneghe

"Perché ancora il razzismo?"

Com'è possibile che ogni tanto nella storia dei popoli affiori il tema del razzismo? Sono molte le occasioni in cui si manifesta anche nel nostro vissuto quotidiano l'insofferenza o la difficile convivenza fra persone che provengono da Paesi lontani, che occupano spazi e luoghi del nostro vivere, abitare, lavorare. Eppure la scienza e la cultura hanno da tempo spiegato che apparteniamo tutti alla stessa razza umana, pur avendo ognuno di noi caratteristiche uniche. Ed è altresì incontrovertibile che lo sviluppo delle civiltà è stato il frutto della contaminazione fra popoli e persone differenti.

L'ANPI ha già organizzato a Treviso, il 30 gennaio scorso, il convegno "Razzismo ieri e oggi", per una riflessione sul piano storico e sui riflessi politici che il fenomeno ancora ha nelle società moderne e nella specifica realtà dei nostri territori.

La stessa Associazione, in collaborazione con "I Nuovi



Samizdat", ha organizzato il 16 maggio il Convegno "Perché ancora il razzismo?" cui hanno partecipato due importanti personalità della cultura: una relazione scientifica sull'esistenza delle razze, dal titolo "Tutti parenti e tutti differenti. Diversità genetica e politiche della razza", è stata tenuta dal genetista del-

l'Università di Ferrara Guido Barbujani mentre il sociologo Stefano Allievi dell'Università di Padova ha curato il secondo intervento dal titolo «*Dal razzismo al conflitto culturale: a proposito di Islam*».

A Venezia

Un convegno sul vecchio e nuovo fascismo

Si è svolto nella Sala degli Stucchi di Ca' Farsetti (la sala più prestigiosa del municipio di Venezia) il 26 febbraio scorso, un convegno dal titolo: «*Le origini del fascismo. Motivazioni storiche, politiche, sociali ed economiche del ventennio - Nuove forme di fascismo nel XXI secolo. Il significato, oggi, di antifascismo*».

Il convegno è stato organizzato dall'ANPI «Sette Martiri» di Venezia e sono intervenuti il Sindaco, prof. Massimo Cacciari, il presidente del Centro internazionale di studi «P. Levi» di Torino, prof. Amos Luzzatto e il Sen. Armando Cossutta per l'ANPI nazionale.

Ha presieduto Serena Ragno, dell'ANPI organizzatrice, che ha spiegato le ragioni di tale convegno sottolineando la convinzione di essere in emergenza democratica a causa degli atti, delle dichiarazioni e dei comportamenti di questo governo, per non parlare del clima generale di intolleranza e xenofobia. Ha sollecitato, poi, i relatori ad analizzare le condizioni dell'Italia del primo dopoguerra che portarono al ventennio e quelle attuali, per capire se qualche analogia può esserci. Infine, ha invitato i presenti a riflettere sul significato, oggi, di antifascismo, ponendo la questione su due piani diversi: antifascismo come contrapposizione al fascismo, quindi in funzione di esso e mutevole al suo trasformarsi, e come portatore di valori positivi indipendentemente dal fascismo, quelli che animano la nostra Costituzione.

Ha portato i saluti dell'ANPI il Presidente provinciale Sen. Marcello Basso, che si è soffermato, in particolare, sul clima di intolleranza e di razzismo che si

L'incontro, svoltosi nella sala consiliare del Comune di Cadoneghe, è stato introdotto dal Sindaco Mirco Gastaldon, la cui Amministrazione ha dato il patrocinio all'iniziativa.

sta diffondendo nel Paese e sul rigurgito fascista. Il Sindaco Cacciari ha esordito affermando che «Nulla e tutto è oggi paragonabile agli Anni Venti; ricordiamoci che movimenti diversi, anche contraddittori, possono unirsi e divenire un blocco inarrestabile» e ancora «Oggi, con la crisi, la gente ha paura; da un lato ha bisogno del nemico, dall'altro ascolta chi offre soluzioni attraverso una risposta populistica demagogica. La nostra azione politica deve risiedere nelle risposte precise alla gente, attraverso organizzazioni politiche capaci di elaborarle e diffonderle».

«Sarebbe opportuno che si riuscisse a capire cosa vi sia di simile e di dissimile nei diversi momenti storici che hanno portato al fascismo e che potrebbero nuovamente richiamarlo – ha aggiunto Amos Luzzatto –. Il pericolo delle svolte autoritarie ha forme diverse; propongo perciò due termini di riflessione: il problema del potere e quello dell'acquisizione del consenso di chi è al potere. Nella delega totale al grande capo, là vive l'antidemocrazia».

Ha chiuso il convegno il sen. Cossutta: «Il fascismo non nasce con la Marcia su Roma, ma ha origini lontane. È riuscito ad avere dalla propria parte l'indifferenza delle forze pubbliche e degli apparati statali, per non dire della monarchia. Credo sia venuta a mancare la capacità di analisi, di capire quello che stava succedendo. Sono pessimista, proprio perché il governo Berlusconi è populista ed eversivo, rappresentando appieno il termine «potere»».

Lo spessore delle relazioni è stato notevole e gli intervenuti sono rimasti particolarmente attenti e colpiti, avendo offerto loro diversi spunti di riflessione. Per questo motivo è intenzione dell'ANPI veneziana di pubblicare gli atti di questo convegno.

S.R.

A Venezia

Cronaca di una provocazione

Negli ultimi mesi, gruppi, associazioni e singole persone si sono mobilitate per impedire a Fiamma Tricolore, un partito della destra xenofoba e razzista, di marciare per le calli veneziane.

Il 25 aprile ha visto riunite sotto lo striscione «Uniti si resiste» gruppi di diversa natura politica, ideologica e generazionale.

La data rimarrà scolpita nella storia di Venezia antifascista anche perché si è respinta la provocazione neofascista di manifestare nella giornata del primo maggio, festa dei lavoratori.

Da allora, numerose iniziative e molteplici istanze delle forze antifasciste della città hanno obbligato il prefetto a proibire la marcia, la «grande adunata», nei pressi del Ghetto, ulteriore e intollerabile provocazione fascista. Malgrado spontanee e numerose raccolte di firme dei residenti, non si è riusciti a evitare la presenza di Fiamma Tricolore nell'isola veneziana di Sant'Elena (dove il 6 giugno il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha inaugurato il restaurato monumento alla Partigiana).

Il 30 maggio, in calli, campielli e canali, ogni singolo cittadino ha dimostrato il proprio dissenso nella maniera che ha sentito più propria: presenza ai presidi organizzati in vari punti nella città, esposizione di bandiere e striscioni ai davanzali, esibizione di simboli identitari quali una stella gialla di cartone sul petto.

VENEZIA ANTIFASCISTA E ANTIRAZZISTA



INVITIAMO VENEZIA ANTIFASCISTA E ANTIRAZZISTA alla mobilitazione generale per stringere SOTTO ASSEDIO - POLITICO E CULTURALE - il tentativo dei fascisti di manifestare il loro odio razziale, etnico, nazionale o religioso.

«L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Venezia:

esprime amarezza e preoccupazione per la decisione della Prefettura, appresa dalla stampa, di far svolgere la manifestazione elettorale di Fiamma Tricolore il 30 maggio a Sant'Elena.

Amarezza perché la zona rappresenta una memoria storica simile a quella dove si sarebbe dovuto svolgere inizialmente il corteo. Ricordiamo che il campo principale di Sant'Elena è intitolato al Partigiano Marco Stringari, ed una delle calli maggiori al Partigiano Franco Passarella, entrambi cresciuti tra quelle calli.

Il primo, arruolato nella Brg. "Sette Comuni" delle Fiamme Verdi, cadde in combattimento nell'Altipiano di Asiago per mano nazista; il secondo, arruolato nelle Brigate Garibaldi nella Val Negra, cadde per mano fascista durante un rastrellamento della brigata nera "Ettore Muti" di Milano. L'estrema vicinanza, poi, con la Riva della Partigiana, dove sabato 6 giugno il Presidente della Repubblica Napolitano inaugurerà il restauro del monumento alla Partigiana Veneta, fa assumere alla manifestazione di Fiamma Tricolore un chiaro significato di spregio di quei valori a fondamento della nostra Costituzione.

Preoccupazione perché la vicinanza con la riva dei Sette Martiri, luogo simbolo per eccellenza del martirio veneziano per mano nazifascista, coinvolge ancora oggi la sensibilità degli abitanti della zona, i quali stanno in queste ore effettuando una raccolta firme per impedire la manifestazione di Fiamma Tricolore e per mobilitare gli abitanti di Sant'Elena e di Castello per il giorno 30.

Per questi motivi abbiamo chiesto al Prefetto di destinare quale luogo di svolgimento della manifestazione elettorale di Fiamma Tricolore il Tronchetto, avulso dalla storia resistenziale della Città e fuori dal tessuto urbano.

Venezia, 28 maggio 2009»

⚠ ALLARME NEOFASCISTA ⚠ ISTRUZIONI PER L'USO

Luca Romagnoli

candidato alle elezioni europee e segretario nazionale di Fiamma Tricolore



Il 23 febbraio 2006 intervistato per Sky Tg24
"Se le camere a gas sono mai esistite?
Francamente non ho nessun mezzo per poter affermarlo o negarlo"

Piero Puschiavo

candidato alle elezioni provinciali di Fiamma Tricolore a Venezia

Fondatore del Veneto Fronte Skinheads, movimento politico neonazista che si ispirava a Jan Stuart Donaldson, il quale affermava: "Di Hitler ammiro tutto, tranne una cosa: avere perso"



Pino Rauti

fondatore di Fiamma Tricolore



Coinvolto nelle indagini per la strage di piazza Fontana e di piazza della Loggia negli anni '70. Ha detto: "Il Nazismo diede indubbiamente un suo contributo di studio, di pensiero, di dottrina e di cultura"

SABATO 30 MAGGIO LA MANIFESTAZIONE DI FIAMMA TRICOLORE SFILERÀ DA PLE.ROMA A S.GEREMIA ALLE CINQUE DEL POMERIGGIO. RIMANERE A CASA, INDIFFERENTI, SIGNIFICA CONSEGNARE LORO LA NOSTRA CITTÀ. TUTTI INSIEME, INVECE, POSSIAMO EVITARE CHE CIO' ACCADA E RIAFFERMARE CHE IN QUESTA CITTA' NON VI È SPAZIO PER CHI SEMINA ODI, VIOLENZA E RAZZISMO.

Saluti Antifascisti